



Le dai dirigenti responsabili del Sestiere e, a nostra volta, di capire i loro discorsi. L'impressione che abbiamo ricevuto dalla conversazione è stata di caldo ottimismo e di piena fiducia nelle capacità del cavaliere difensore dei colori rosso-azzurri.

Quello che soprattutto nutre quest'anno le speranze dei sestieranti di Porta Romana è il comportamento del meraviglioso cavallo, forse fra i migliori visti finora al campo dei giochi e certamente il migliore fra quelli che hanno corso nelle passate edizioni per Porta Romana.

Ci siamo recati ad assistere alle prove al campo dei giochi e davvero siamo rimasti favorevolmente impressionati dal modo come il cavaliere di Porta Romana affronta il percorso dell'assalto al Moro.

Come ogni anno dunque, il Sestiere di Porta Romana si prepara con massima disciplina e serietà a sostenere il suo ruolo, tradizionalmente fra i primati, e ripropone seriamente la candidatura per riconquistare quel Palio che, da troppo tempo le sfugge. Però, non dobbiamo dimenticare che Porta Romana è il Sestiere «olimpico» e certamente la sua vittoria romana equiva a qualcosa di più che la vincita di una edizione agonistica, in vista della quale il Comitato ha fatto affiggere il seguente manifesto sui muri delle vie del popoloso Sestiere rosso-azzurro:

«Sestiere di Porta Romana, quattro anni fa, in un dorato tramonto romano, la nostra Città con una meravigliosa edizione del Torneo Cavalleresco della Quinta, espresse la sua storia millenaria. Tra breve, al di là delle Alpi, in terra Elettica, il Torneo Cavalleresco della Quinta porterà, oltre i confini d'Italia il vollo medievale di questa nostra terra, che dalle sue rive, dal suo travertino, trae molti di fascino.

Il Sestiere di Porta Romana che si onora dell'altoro della XVII Olimpiade di Roma chiama attorno alla sua bandiera tutti i suoi figli che della Porta Gemina hanno fatto il loro simbolo, quale reloggio di mobile ed antica tradizione.

Partiamo i nostri cuori, con il tanto che da vita ai vessilli rosso-azzurri, nel Campo della Quinta, perché il Sestiere di Porta Romana riporti una nuova fulgida vittoria.

Ma sia sempre Ascoli vittorioso, perché questa nostra terra, dai verdi colline cirrati, si offra sempre più nel mondo.

Sabato primo agosto alle 17 il cavaliere giostrante per i colori rosso-azzurro riceverà la benedizione come antico cavaliere nel santuario del santissimo Crocifisso eletto a chiesa di Sestiere».

Ma sia sempre Ascoli vittorioso, perché questa nostra terra, dai verdi colline cirrati, si offra sempre più nel mondo.

Sabato primo agosto alle 17 il cavaliere giostrante per i colori rosso-azzurro riceverà la benedizione come antico cavaliere nel santuario del santissimo Crocifisso eletto a chiesa di Sestiere».

S. Benedetto del Tronto Gran pubblico ai festeggiamenti di Maria Santissima della Marina

ASCOLI. 28. Il cinquantesimo anniversario per abrasioni alla sinistra. Il Gioiù, venerdì 12-45, mentre in bipercorrea via Triana investito da Ezio condotta da Ezio di 20 anni.

ASCOLI. 28. Il cinquantesimo anniversario per abrasioni alla sinistra. Il Gioiù, venerdì 12-45, mentre in bipercorrea via Triana investito da Ezio condotta da Ezio di 20 anni.

ASCOLI. 28. Il cinquantesimo anniversario per abrasioni alla sinistra. Il Gioiù, venerdì 12-45, mentre in bipercorrea via Triana investito da Ezio condotta da Ezio di 20 anni.

«La tempesta», di Shakespeare sabato in piazza del Popolo

ASCOLI. 28. Dopo il successo registrato dal primo «spettacolo in piazza del Popolo», i balletti russi di Irina Griepina, sabato prossimo sarà la volta del più impegnativo lavoro teatrale, «La tempesta» di William Shakespeare che proprio in questi giorni ha debuttato al Forte Belvedere di Firenze.

È chiaro che il comitato organizzatore delle Feste di Ascoli punta molto su questo avvenimento artistico che si preannuncia di levatura spettacolare ed interpretativa superiore allo stesso «Sogno» scespiriano rappresentato lo scorso anno.

Le prime critiche giornalistiche sono infatti apparse larghe di positivi commenti. Ne stralciamo alcune: «Altrettanto appropriata scenografia di Silvano Falleni e dalle indovinatissime figurezioni coreografiche di Loris Gay, nonché da uno stuolo di valentissimi attori... il giovane e intelligente regista del Teatro Stabile di Firenze è riuscito a costruire la dimensione della "Tempesta" su un modulo stilistico tutt'altro che convenzionale, fondendo realtà ed irrealtà, figurazioni simboliche e proiezioni umane. Una loge par-tecicolare merita la grazia qui-fatto di Carla Fracci che la levità, felicissime le invenzioni minime del terzetto Sampoli Soleri De Santis, dalle quali è limpidamente emerso, in chiave misurata-mente farsesca, l'indagine umano-bestiale della stoltezza

cuozione dei lavori. Grande grinta di Ascoli, ritenuta l'urgenza di dare inizio a tali lavori almeno nel prossimo mese di ottobre, tanto al fine di risolvere il grave problema della congestione del traffico sulla strada Iloranea Acquariva per evitare i frequenti mortali incidenti, quanto al fine economico e sociale in rapporto alla situazione congiunturale per l'impiego della mano d'opera allo scopo di alleviare la crisi

«Era di scena la fantasia. Il regista ha preferito puntare sulla lettura poetica del testo, creando uno spettacolo sospeso tra la fantasia e la realtà, ma proponendo decisamente per la fantasia. Accanto alla Fracci, figurano due colonne solide delle nostre scene di prosa, Glauco Mauri e Vittorio Sampoli... la serata ha avuto un esito felicissimo (Giorno)».

«Glauco Mauri ha conferito a Prospero una fermezza contemplativa che si è trasferita anche alla parola (la traduzione è di Salvatore Quasimodo), tuttavia sostenuta da un'intensa malinconia... Lo schema scenico di Falleni (ottimo in quanto antiesor-nativo)... Menegatti, con il quale ha collaborato il coreografo Loris Gay, è sembrato anzi dare la premienza all'elemento fiabesco, gravitante attorno ad Ariete (Carla Fracci) che vivamente si riallaccia alle litografie ottocentesche. La Fracci ha di Ariete il trionfo costante. I suoi arrivi ammirabili e le sue partenze benissimo atteggiata-paiono obbedire unicamente alle leggi dell'aria... notati gli altri interpreti, Calorosi ap-pausati. (R. Radice)».

Ed ecco i cast artistico completo che il Teatro Stabile di Firenze presenterà in Ascoli la sera di sabato prossimo: «Alonzo», Franco Luzzati; «Sebastiano», Sandro Pellegrini; «Prospero», Glauco Mauri; «Antonio», Giampiero Beccherelli; «Ferdinando», Pieraldo Ferrante; «Gonzalo», Gino Bardelli; «Adriano», Maggiorino Forta; «Francisco», Loris Gay; «Calibano», Vittorio Sampoli; «Trinculo», Piero De Santis; «Capitano», Maggiorino Forta; «Nostro-mo», Piero Baldini; «Miranda», Paola Quattrini; «Ariete», Franca Fracci; «Ginon-le», Renata Negri; «Iride», Isabella Del Bianco; «danzatori e danzatrice», Dora Ricci, Grazia Porta, Milena Mammi, Aldo Santamargio, Carmine Teti e Angelo Moretto.

I prezzi sono gli stessi già fissati per il primo Spettacolo in Piazza e cioè L. 400 per i secondi posti e L. 1000 per i primi posti. Sono già aperte le prenotazioni presso la sede dell'Azienda di Soggiorno in Piazza del Popolo.

Il Cavaliere del lavoro, Riccardo Augusto Zoppas, riceve dalle mani del ministro del Commercio Estero on. Mattarella il premio Mercurio d'Oro 1964.

Il 24 giugno ultimo scorso in duceva già su scala industriale l'espansione commerciale della Campidoglio, il Ministro del Commercio con l'Estero. On. Mattarella, ha solennemente consegnato il Premio Nazionale conquistando il favore del pubblico.

«Mercurio d'Oro» al rappresentativo di attività industriali e commerciali particolarmente segnalatesi nel corso dell'anno. Fra esse la Ferdinando Zoppas S.p.A. di Conegliano Veneto la mente qualitativa e competitiva più grande industria italiana di e nel 1954 azienda contava già sterna di vendite, 8000 apparecchiature per la casa. Le sue origini risalgono al periodo immediatamente successivo alla prima guerra mondiale.

Tutto immediatamente successivo alla prima guerra mondiale. A mano a mano che la rete di distribuzione si estendeva, la Zoppas, distribuiva a dimensione allora disponevano di una propria struttura e gli investimenti, per far fronte alle richieste di sempre maggiore paragoni di cui economicamente, chiese della clientela. Il 1960 è l'anno del definitivo assestamento tecnico e organizzativo della Zoppas. La produzione, dalle cucine ai frigoriferi, si è in breve, aumentata notevolmente le richieste, si raggiunge la capacità produttiva che oltre i limiti artigianali. Allo scoppio della seconda guerra mondiale l'azienda pro-

In un fatale investimento automobilistico a S. Benedetto

Vivissimo cordoglio per la tragica fine del farmacista Vincenzo Chiaretti

Il professionista stava attraversando la strada portando un cestino di frutta quando una macchina, a pazzesca velocità, l'ha travolto

ASCOLI. 28. Vivissima impressione e cordoglio ha destato in Ascoli la notizia dell'improvvisa morte del dott. Vincenzo Chiaretti, avvenuta verso le ore 21 di ieri.

Il dott. Chiaretti, noto e stimato professionista, titolare della farmacia sita in viale Marconi, è stato investito nei pressi della sua abitazione di San Benedetto del Tronto, ove con la famiglia si trovava in villeggiatura, sulla lunga parte di fronte allo stabilimento «Sud Est».

Il dott. Chiaretti stava attraversando la strada con un cestino contenente della frutta tra le mani, quando una Fiat 1500, targata Roma 731157, proveniente da Porto d'Ascoli, lo ha investito in pieno scaraventandolo violentemente sull'asfalto vicino all'angolo spartitraffico che è al centro dell'ampio viale a due corsie.

Il dott. Chiaretti è deceduto sul colpo.

L'auto investitrice era guidata da Aurelio Martini, di 34 anni, da Roma, il quale stava dirigendosi a velocità pazzesca verso il centro di Sambenedetto. Inutile risultava, data la velocità elevata (e questo malgrado nella zona ci siano numerosi cartelli col prescritto limite), il tentativo di frenata del Martini.

Sul luogo si è portata la polizia stradale per i rilievi; quindi, dopo gli accertamenti, la salma è stata rimossa e trasportata ad Ascoli ove rimane nella cappella del cimitero e stata celebrata una messa; dopodiché la salma è stata tumulata.

Il dott. Chiaretti lascia la moglie, signora Maddalena Alessandrini, e due figli Paolo e Francesco.

«La tempesta», di Shakespeare sabato in piazza del Popolo

ASCOLI. 28. Dopo il successo registrato dal primo «spettacolo in piazza del Popolo», i balletti russi di Irina Griepina, sabato prossimo sarà la volta del più impegnativo lavoro teatrale, «La tempesta» di William Shakespeare che proprio in questi giorni ha debuttato al Forte Belvedere di Firenze.

È chiaro che il comitato organizzatore delle Feste di Ascoli punta molto su questo avvenimento artistico che si preannuncia di levatura spettacolare ed interpretativa superiore allo stesso «Sogno» scespiriano rappresentato lo scorso anno.

Le prime critiche giornalistiche sono infatti apparse larghe di positivi commenti. Ne stralciamo alcune: «Altrettanto appropriata scenografia di Silvano Falleni e dalle indovinatissime figurezioni coreografiche di Loris Gay, nonché da uno stuolo di valentissimi attori... il giovane e intelligente regista del Teatro Stabile di Firenze è riuscito a costruire la dimensione della "Tempesta" su un modulo stilistico tutt'altro che convenzionale, fondendo realtà ed irrealtà, figurazioni simboliche e proiezioni umane. Una loge particolare merita la grazia qui-fatto di Carla Fracci che la levità, felicissime le invenzioni minime del terzetto Sampoli Soleri De Santis, dalle quali è limpidamente emerso, in chiave misurata-mente farsesca, l'indagine umano-bestiale della stoltezza

Il premio Mercurio d'Oro 1964 alla ZOPPAS

150 milioni), di Pozza-Umito (importo: L. 156 milioni), di Spioncora-Colle (importo: L. 148 milioni).

Purtroppo, si deve rilevare che alcune aste, nonostante i prezzi in aumento stabiliti dall'Amministrazione, sono andate deserte: tra esse quella relativa all'appalto dei lavori di costruzione del nuovo edificio per l'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri di Fermo.